

milano europa

DI FRANCO MORGANTI

La città cablata discute su come usare la Rete

Ovvero l'Europa a Milano. Il 14 novembre Banca Intesa ha ospitato, nella sua sala assemblee, un convegno europeo di alto livello, a conclusione della ricerca europea Star organizzata da un pool di istituti di ricerca fra cui la milanese Databank. La discussione verteva sulla larga banda (Rete e contenuti) e sulle politiche per realizzarla. Giancarlo Martella, assessore ai Servizi pubblici e all'Innovazione tecnologica, parlando a nome del sindaco Albertini, ha raccontato dei tre progetti in corso a Milano: quello per un navigatore intelligente, in cui usando tutta la fibra stesa in città, si potrà circolare con indicazioni sulle congestioni del traffico. Quello per la «casa amica» per anziani, persone sole, disabili, con servizi di telemedicina e telecompagnia e la corrispondente «casa sicura» contro le intrusioni. E infine la campagna per la diffusione di antennine per l'Umts, che riducano l'impatto ambientale delle attuali antenne per telefonia mobile. Si tratta di applicazioni concrete della «città cablata», con cui anche i cittadini non informatizzati potranno toccar con mano l'utilità di una Rete cablata. Milano vanta infatti una posizione di leadership in Europa, se si escludono le città cablate all'estero dalla tv via cavo, con l'86% delle residenze raggiunte dai 18 operatori della banda larga. E Formigoni, di rincalzo, a ricordare che il 23% della spesa italiana in Ict (tecnologie dell'informazione) sta nella nostra regione. Ma questa Rete imponente resterà vuota, senza contenuti e applicazioni attraenti? Non preoccupatevi, ha detto Daniel Kaplan, fondatore della Next Generation Internet Foundation e consigliere del primo ministro Raffarin in Francia. E' la Rete a determinare i contenuti e non viceversa. L'uso in linea della ricerca, della sanità, della formazione, delle librerie, dei servizi pubblici, del turismo, muoveranno la Rete, vedrete. Vedremo.

franco_morganti@libero.it